

## SCENA ULTIMA.

*Si spalancano le porte del fondo, n'escce Alfonso con Rustighello e Guardie.*

ALF. Dove è desso?

LUC. Mira: è là. (*accennando ad Alf. e ad Era desso il figlio mio, ditandogli Gen. estinto*)  
La mia speme, il mio conforto...

Ei potea placarmi Iddio...

Me potea far pura ancor.

Ogni luce in lui mi è spenta...

Il mio cor con esso è morto...

Sul mio capo il Cielo avventa

Il suo strale punitor. (*cade sul figlio*)

TUTTI Rio mistero! orribil caso!...

ALF. Si soccorra.

TUTTI Oh! Ciel! se'n muor.

## FINALE NUOVO.

GEN. Madre, se ognor lontano  
Vissi al materno seno,  
Che a te pietoso Iddio  
M'unisca in morte almeno.  
Madre... l'estremo anelito  
Ch'io spiri sul tuo cor. (*Gennaro muore.* -  
*Luc. mette un grido straziante e cade sul figlio*)

CALA IL SIPARIO.

TAF 3088

## L'ELISIR D'AMORE

MELODRAMMA IN DUE ATTI

DI

FELICE ROMANI

MUSICA DI

GAETANO DONIZETTI

Proprietà degli Editori — Deposto a norma dei trattati internazionali.  
Tutti i diritti di riproduzione, rappresentazione, esecuzione e trascrizione sono riservati.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — LONDRA

# PERSONAGGI

---

ADINA, ricca e capricciosa fittajuola . . Soprano  
NEMORINO, coltivatore, giovine semplice, innamorato di Adina . . . . Tenore  
BELCORE, sergente di guarnigione nel villaggio . . . . . Baritono  
Il Dottore DULCAMARA, medico ambulante . . . . . Buffo Comico  
GIANNETTA, villanella . . . . . Soprano

## CORI E COMPARSE

Villane e Villanelle — Soldati e Suonatori del Reggimento  
Un Notajo — Due Servitori — Un Moro.

*L'azione è in un villaggio nel paese de' Baschi*

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

*L' ingresso d' una fattoria.*

*Campagna in fondo ove scorre un ruscello sulla cui riva alcune lavandaie preparano il bucato. In mezzo un grand' albero, sotto al quale riposano Giannetta, i mietitori e le mietitrici. Adina siede in disparte leggendo. Nemorino l' osserva da lontano.*

GIA., CORO Bel conforto al mietitore,  
Quando il sol più ferve e bolle,  
Sotto un faggio, appiè di un colle,  
Riposarsi e respirar!

Del meriggio il vivo ardore  
Tempran l' ombre e il rio corrente;  
Ma d' amor la vampa ardente  
Ombrà o rio non può temprar.

Fortunato il mietitore,  
Che da lui si può guardar!

NEM. Quanto è bella, quanto è cara!

(osservando Adina che legge)

Più la vedo e più mi piace...  
Ma in quel cor non son capace  
Lieve affetto ad inspirar.

Essa legge, studia, impara...  
Non vi ha cosa ad essa ignota...

Io son sempre un idiota,  
Io non so che sospirar.

Chi la mente mi rischiara?  
Chi m' insegnà a farsi amar?

ADI. Benedette queste carte!

(ridendo)

GIA. È bizzarra l'avventura.  
Di che ridi? fanne a parte  
Di tua lepida lettura.

ADÌ. È la storia di Tristano!  
E una cronaca d' amor.  
CORO Leggi, leggi.  
NEM. (A lei pian piano  
Vo' accostarmi, entrar fra lor.)  
ADÌ. Della crudele Isotta  
*Il bel Tristano ardea,*  
*Nè fil di speme avea*  
*Di possederla un dì.*  
Quando si trasse al piede  
*Di saggio incantatore,*  
*Che in un vasel gli diede*  
*Certo elisir d' amore,*  
*Per cui la bella Isotta*  
*Dà lui più non fuggì.*  
TUTTI Elisir di sì perfetta,  
Di sì rara qualità,  
Ne sapessi la ricetta,  
Conoscessi chi ti fa!  
ADÌ. Appena ei bebbe un sorso  
*Del magico vasello,*  
*Che tosto il cor rubello*  
*D' Isotta intenerì.*  
Cambiata in un istante  
*Quella beltà crudele*  
*Fu di Tristano amante,*  
*Visse a Tristan fedele;*  
*E quel primiero sorso*  
*Per sempre ei benedì.*  
TUTTI Elisir di sì perfetta,  
Di sì rara qualità,  
Ne sapessi la ricetta,  
Conoscessi chi ti fa!

## SCENA II.

Suona il tamburo, tutti si alzano. Giunge Belcore guidando  
un drappello di Soldati che rimangono schierati nel fondo.  
Si appressa ad Adina, la saluta e le presenta un mazzetto

BEL. Come Paride vezzoso  
Porse il pomo alla più bella,  
Mia diletta villanella,  
Io ti porgo questi fior.

Ma di lui più glorioso,  
Più di lui felice io sono,  
Poichè in premio del mio dono  
Ne riporto il tuo bel cor.  
ADÌ. (È modesto il signorino!) (alle donne)  
GIA. e CORO (Sì, davvero.) (Oh! mio dispetto!)  
NEM. Veggo chiaro in quel visino  
Ch' io fo breccia nel tuo petto.  
Non è cosa sorprendente;  
Son galante, son sargente.  
Non v' ha bella che resista  
Alla vista d' un cimiero;  
Cede a Marte, Iddio guerriero,  
Fin la madre dell' Amor.  
ADÌ. (È modesto!) (Sì, davvero.) (Essa ride... oh! mio dolor!)  
NEM. Or se m' ami, com' io t' amo,  
Che più tardi a render l' armi?  
Idol mio, capitoliamo;  
In qual dì vuoi tu sposarmi?  
Signorino, io non ho fretta:  
Un tantin pensar ci vo'.  
(Me infelice, s' ella accetta!  
Disperato io morirò).  
TUTTI Più tempo invan non perdere:  
Volano i giorni e l' ore:  
In guerra ed in amore  
È fallo l' indugiar.  
Al vincitore arrenditi;  
Da me non puoi scappar.  
Vedete di quest' nomini,  
Vedete un po' la boria!  
Già cantano vittoria  
Innanzi di pugnar.  
Non è, non è sì facile  
Adina a conquistar.  
(Un po' del suo coraggio  
Amor mi desse almeno!)

NEM.

ADÌ.

Direi siccome io peno,  
Pietà potrei trovar.  
Ma sono troppo timido,  
Ma non poss' io parlar.)  
GIA. e CORO (Davver, saria da ridere  
Se Adina ci cascasse,  
Se tutti vendicasse  
Codesto militar!  
Sì, sì; ma è volpe vecchia;  
E a lei non si può far).

BEL. Intanto, o mia ragazza,  
Occupero la piazza. - Alcuni istanti  
Concedi a' miei guerrieri  
Al coperto posar.

ADI. Ben volentieri.

Mi chiamo fortunata  
Di potervi offerir una bottiglia.

BEL. Obbligato. (Io son già della famiglia).

ADI. Voi ripigliar potete  
Gl' interrotti lavori. Il sol declina.

TUTTI Andiam, andiam. (partono Bel., Gia. e il Coro)

### S C E N A III.

Nemorino e Adina.

NEM. Una parola, o Adina.

ADI. L' usata seccatura!  
I soliti sospir! Faresti meglio  
A recarti in città presso tuo zio,  
Che si dice malato, e gravemente.

NEM. Il suo mal non è niente - appresso al mio.  
Partirmi non poss' io...  
Mille volte il tentai...

ADI. Ma s' egli more,  
E lascia erede un altro?...

NEM. E che m' importa?...

ADI. Morrai di fame, e senza appoggio alcuno...

NEM. O di fame o d' amor... per me è tutt' uno.

ADI. Odimi. Tu sei buono,  
Modesto sei, nè al par di quel sergente

Ti credi certo d' inspirarmi affetto;  
Così ti parlo schietto,  
E ti dico che invano amor tu speri,  
Che capricciosa io sono, e non v' ha brama,  
Che in me tosto non muoia appena è desta.

NEM. Oh! Adina!... e perchè mai?...  
Bella richiesta!

ADI. Chiedi all' aura lusinghiera

Perchè vola senza posa  
Or sul giglio, or sulla rosa,  
Or sul prato, or sul ruscel:  
Ti dirà che è in lei natura  
L' esser mobile e infedel.

Dunque io deggio?... All'amor mio

ADI. Rinunziar, fuggir da me.

Cara Adina!... non poss' io.

ADI. Tu nol puoi? perchè?

NEM. Perchè! Chiedi al rio perchè gemente

Dalla balza ov' ebbe vita  
Corre al mar che a sè l' invita,  
E nel mar sen va a morir:

TI dirà che lo strascina

Un poter che non sa dir.

Dunque vuoi?

ADI. Morir com' esso,

NEM. Ma morir seguendo te.

ADI. Ama altrove: è a te concesso.

NEM. Ah! possibile non è.

a 2

ADI. Per guarir di tal pazzia,

Che è pazzia l' amor costante,

Déi seguir l' usanza mia,

Ogni dì cambiar d' amante.

Come chiodo seaccia chiodo,

Così amor discaccia amor.

In tal guisa io rido e godo,

In tal guisa ho sciolto il cor.

ADI. Ah! te sola io vedo, io sento,

Giorno e notte, e in ogni oggetto;

D' obblarti in vano io tento,

NEM.

Il tuo viso ho sculto in petto...  
 Col cambiarti qual tu fai,  
 Può cambiarsi ogn' altro amor,  
 Ma non può, non può giammai  
 Il primiero uscir dal cor.

(partono)

SCENA IV.

*Piazza nel Villaggio.*

Osteria della Pernice da un lato.

*Paesani che vanno e che vengono occupati in varie faccende.  
 Odesi un suono di tromba; escono dalle case le Donne con  
 curiosità: vengono quindi gli Uomini, ecc., ecc.*

DON. Che vuol dire codesta sonata?  
 UOM. La gran nuova! venite a vedere.  
 DON. Cos' è stato?  
 UOM. In carrozza dorata  
     È arrivato un signor forestiere.  
     Se vedeste che nobil sembiante!  
     Che vestito! che treno brillante!  
 TUTTI Certo, certo egli è un gran personaggio...  
     Un barone, un marchese in viaggio...  
     Qualche grande che corre la posta...  
     Forse un duca... fors' anche di più.  
     Osservate... si avanza... si accosta:  
     Giù i berretti, i cappelli; giù, giù.

SCENA V.

*Dottore Dulcamara sopra un carro dorato, in piedi, avendo  
 in mano delle carte e delle bottiglie. Dietro ad esso un servitore  
 che suona la tromba. Tutti i Paesani lo circondano.*

DUL. Udite, udite, o rustici;  
 Attenti, non fiatate.  
 Io già suppongo e imagino  
 Che al par di me sappiate  
 Ch' io sono quel gran medico,

Dottore enciclopedico  
 Chiamato Dulcamara,  
 La cui virtù preclara,  
 E i portenti infiniti  
 Son noti in tutto il mondo... e in altri siti.  
 Benefattor degli uomini,  
 Riparator dei mali,  
 In pochi giorni io sgombro,  
 Io spazzo gli spedali,  
 E la salute a vendere  
 Per tutto il mondo io vo.  
 Compratela, compratela,  
 Per poco io ve la do.  
 È questo l' odontalgico  
 Mirabile liquore,  
 Dei topi e delle cimici  
 Possente distruttore.  
 I cui certificati  
 Autentici, bollati  
 Toccar, vedere e leggere  
 A ciaschedun farò.  
 Per questo mio specifico,  
 Simpatico, prolifico,  
 Un uom settuagenario  
 E valetudinario,  
 Nonno di dieci bamboli  
 Ancora diventò.  
 Per questo *Tocca e sana*  
 In breve settimana  
 Più d'un' afflitta vedova  
 Di piangere cessò.  
 O voi matrone rigide,  
 Ringiovanir bramate?  
 Le vostre rughe incomode  
 Con esso cancellate.  
 Volete voi donzelle  
 Ben liscia aver la pelle?  
 Voi giovani galanti  
 Per sempre avere amanti?  
 Comprate il mio specifico,  
 Per poco io ve lo do.  
 Ei move i paralitici;  
 Spedisce gli apopletici

Gli asmatici, gli asfittici,  
Gl' isterici, i diabetici;  
Guarisee i timpanitidi,  
E scrofole e rachitidi,  
E fino il mal di fegato  
Che in moda diventò.  
Comprate il mio specifico,  
Per poco io ve lo do.  
L' ho portato per la posta  
Da lontano mille miglia.  
Mi direte: quanto costa?  
Quanto vale la bottiglia?  
Cento lire?... trenta?... venti?  
No... nessuno si sgomenti.  
Per provarvi il mio contento  
Di sì amico accoglimento,  
Io vi voglio, o buona gente,  
Un ducato regalar.  
  
CORO Un ducato! veramente?  
Più brav'uom non si può dar.  
  
DUL. Ecco qua: così stupendo,  
Sì balsamico elisire,  
Tutta Europa sa ch' io vendo  
Niente men di dieci lire:  
Ma siccome è pur palese,  
Ch' io son nato nel paese,  
Per due lire a voi lo cedo;  
Sol due lire a voi richiedo;  
Così chiaro è come il sole,  
Che a ciascuno che lo vuole  
Un ducato bello e netto  
In saccoccia io faccio entrar.  
Ah! di patria il caldo affetto  
Gran miracoli può far.  
  
CORO È verissimo: porgete.  
Oh! il brav'uom, dottor, che siete!  
Noi ci abbiam del vostro arrivo  
Lungamente a ricordar.

## SCENA VI.

Nemorino e detti.

NEM.(Ardir! Ha forse il cielo  
Mandato espressamente per mio bene  
Quest'uom miracoloso nel villaggio.  
Della scienza sua voglio far saggio).  
Dottore perdonate...  
È ver che possediate  
Segreti portentosi?...  
  
DUL. Sorprendenti.  
La mia saccoccia è di Pandora il vaso.  
  
NEM. Avreste voi... per caso...  
La bevanda amorosa  
Della regina Isotta?  
  
DUL. Ah!... che?... che cosa?  
NEM. Voglio dire... lo stupendo  
Elisir che destà amore...  
  
DUL. Ah! sì, sì, capisco, intendo,  
Io ne son distillatore.  
  
NEM. E fia vero?  
DUL. Se ne fa  
Gran consumo in questa età.  
  
NEM. Oh fortuna! e ne vendete?...  
DUL. Ogni giorno a tutto il mondo.  
NEM. E qual prezzo ne volete?  
DUL. Poco... assai... cioè... secondo...  
NEM. Un zecchin... null' altro ho qua...  
DUL. E la somma che ci va.  
NEM. Ah! prendetelo, dottore.  
DUL. Ecco il magico liquore.  
NEM. Obbligato, ah! sì, obbligato!  
DUL. Son felice, son rinato.  
NEM. Elisir di tal bontà.  
DUL. Benedetto chi ti fa!  
(Nel paese che ho girato  
Più d'un gonzo ho ritrovato,  
Ma un eguale in verità  
Non ve n'è, non se ne dà).

L'Elisir

14

NEM. Ehi... Dottore... un momento...  
In qual modo usar si puote?  
DUL. Con riguardo; pian pianino  
La bottiglia un po' si scuote...  
Poi si stura... ma si bada...  
Che il vapor non se ne vada.  
Quindi al labbro lo avvicini  
E lo bevi a centellini,  
E l'effetto sorprendente  
Non ne tardi a conseguir.

NEM. Sul momento ?  
DUL. A dire il vero,  
Necessario è un giorno intero.  
(Tanto tempo sufficiente  
Per cavarmela e fuggir).

NEM. E il sapore ?  
DUL. Egli è eccellente...  
(È Bordò, non elisir.)

NEM. Obbligato, ah! sì, obbligato !  
Son felice, son rinato.  
Elisir di tal bontà,  
Benedetto chi ti fa!  
DUL. (Nel paese che ho girato  
Più d'un gonzo ho ritrovato,  
Ma un eguale in verità  
Non ve n'è, non se ne dà.)  
Giovinotto ! ehi? ehi?

NEM. Signore ?  
DUL. Sovra ciò... silenzio... sai ?  
Oggidì spacciar l'amore  
E un affar geloso assai:  
Impacciar se ne potria  
Un tantin l'Autorità.  
Ve ne do la fede mia ;  
Nè anche un'anima il saprà.

a 2

DUL. Va, mortale avventurato;  
Un tesoro io t'ho donato :  
Tutto il sesso femminino  
Te doman sospirerà.  
(Ma doman di buon mattino  
Ben lontan sarò di quà).

NEM.

Ah ! dottor, vi do parola  
Ch' io berrò per una sola :  
Nè per altra, e sia pur bella,  
Nè una stilla avanzarà.  
(Veramente amica stella  
Ha costui condotto qua). (Dul. entra nell'osteria)

## SCENA VII.

Nemorino.

Caro elisir! sei mio !  
Sì, tutto mio... - Com' esser dee possente  
La tua virtù, se, non bevuto ancora,  
Di tanta gioia già mi colmi il petto !  
Ma perchè mai l'effetto  
Non ne poss' io vedere  
Prima che un giorno intier non sia trascorso ?  
Bevasi. Oh! buono! - Oh! caro! - un altro sorso.  
Oh! qual di vena in vena  
Dolce calor mi scorre !... Ah! forse anch' essa...  
Forse la fiamma istessa  
Incomincia a sentir... Certo la sente...  
Me l'annunzia la gioia e l'appetito  
Che in me si risvegliò tutto in un tratto.  
(siede sulla panca dell'osteria: si cava di saccoccia pane  
e frutti, e mangia cantando a gola piena)  
La ra, la ra, la ra.

## SCENA VIII.

A dina e detto.

ADI. (Chi è quel matto ?)  
Traveggo ? O è Nemorino ?  
Così allegro ! e perchè ?  
NEM. (Diamine ! è dessa...  
(si alza per correre a lei, ma si arresta e siede di nuovo)  
Ma no... Non ci appressiam. De' miei sospiri  
Non si stanchi per or. Tant'è... domani  
Adorar mi dovrà quel cor spietato).

16

- ADI. (Non mi guarda neppur! com' è cambiato!)  
 NEM. La rà, larà, la lera  
       La rà, la rà, la rà...  
 ADI. (Non so se è finta o vera  
       La sua giocondità).  
 NEM. (Finora amor non sente).  
 ADI. (Vuol far l'indifferent).

*a 2*

- NEM. (Esulti pur la barbara  
       Per poco alle mie pene!  
       Domani avranno termine,  
       Domani mi amerà).  
 ADI. Spezzar vorria lo stolido,  
       Gettar le sue catene;  
       Ma gravi più del solito  
       Pesar le sentirà).  
 NEM. La rà; la rà...  
 ADI. (avvicinandosi a lui) Bravissimo!  
       La lezion ti giova.  
 NEM. È ver; la metto in opera  
       Così per una prova.  
 ADI. Dunque il soffrir primiero?...  
 NEM. Dimenticarlo io spero.  
 ADI. Dunque l'antico foco?...  
 NEM. Si estinguerà fra poco.  
       Ancora un giorno solo,  
       E il core guarirà.  
 ADI. Davver me ne consolo...  
       Ma pure... si vedrà.

*a 2*

- NEM. (Esulti pur la barbara  
       Per poco alle mie pene!  
       Domani avranno termine,  
       Domani mi amerà).  
 ADI. (Spezzar vorria lo stolido,  
       Gettar le sue catene;  
       Ma gravi più del solito  
       Pesar le sentirà).

## SCENA IX.

Belcore di dentro, indi in iscena, e detti.

- BEL. Tran tran, tran tran, tran tran. (cantando)  
       In guerra ed in amore  
       L'assedio annoia e stanca.  
 ADI. (A tempo vien Belcore).  
 NEM. (E qua quel seccator).  
 BEL. Io vado all'arma bianca (uscendo)  
       In guerra ed in amor.  
 ADI. Ebben, gentil sargente,  
       La piazza vi è piaciuta?  
 BEL. Difesa è bravamente  
       E invano ell' è battuta.  
 ADI. E non vi dice il core  
       Che presto cederà?  
 BEL. Ah! lo volesse Amore!  
 ADI. Vedrete che vorrà.  
 BEL. Quando? saria possibile!  
 NEM. (A mio dispetto io tremo).  
 BEL. Favella, o mio bell' angelo;  
       Quando ci sposeremo?  
 ADI. Prestissimo.  
 NEM. (Che sento!)  
 BEL. Ma quando?  
 ADI. (guardando Nem.) Fra sei dì.  
 BEL. O gioia! son contento.  
 NEM. Ah! ah! va ben così. (ridendo)

*a 3*

- BEL. (Che cosa trova a ridere  
       Cotesto scimunito?  
       Or or lo piglio a scopole  
       Se non va via di qua).  
 ADI. (E può sì lieto ed ilare  
       Sentir che mi marito!  
       Non posso più nascondere  
       La rabbia che mi fa.)

NEM.

(Gradasso! Ei già s'imagina  
Toccar il ciel col dito:  
Ma tesa è già la trappola,  
Doman se ne avverrà).

## SCENA X.

*Suona il tamburo; esce Giannetta con le contadine,  
indi accorrono i Soldati di Belcore.*

GIA. Signor sargente, signor sargente,  
Di voi richiede la vostra gente.

BEL. Son qua: che è stato? perchè tal fretta?

SOL. Son due minuti che una staffetta

Non so qual ordine per voi recò.

BEL. Il capitano!... ah! ah! ya bene. *(leggendo)*

Su, camerati: partir conviene.

Partire e quando?

Doman mattina.

BEL. O ciel, sì presto!

*(Afflitta è Adina.)*

BEL. Espresso è l'ordine - Che dir non so.

CORO Maledettissima combinazione!

Cambiar sì spesso di guarnigione!

Dover le gli amanti abandonar.

BEL. Espresso è l'ordine, - non so che far.

*(ad Adina)* Carina! Udisti? domani, addio!

NEM. Almen ricordati - dell'amor mio.

*(Sì, sì, domani ne udrai la nova).*

ADI. Di mia costanza ti darò prova:

La mia promessa rammenterò.

NEM. *(Sì, sì, domani te lo dirò).*

BEL. Se a mantenerla tu sei disposta,

Chè non anticipi? che mai ti costa?

Fin da quest' oggi non puoi sposarmi?

*(Fin da quest' oggi!...)*

ADI. *(osservando Nem.)* *(Si turba, parmi).*

Ebben quest' oggi...

Quest' oggi! o Adina!

NEM. Quest' oggi, dici?...

ADI.

NEM.

BEL.

NEM.

BEL.

ADI.

GIA.

CORO

ADI.

NEM. *(smanioso)*

GIA., CORO

ADI.

BEL.

GIA., CORO

E perchè no?...

Aspetta almen fin domattina.

E tu che c' entri? vediamo un po'.

## TUTTI

Adina, credimi, te ne scongiuro...  
Non puoi sposarlo... te ne assicuro...  
Aspetta ancora... un giorno appena...  
Un breve giorno... io so perchè.

Domani, o cara, ne avresti pena;  
Te ne dorresti al par di me.

Il ciel ringrazia, o babbuino,  
Che matto, o preso tu sei dal vino!  
Ti avrei strozzato, ridotto in brani,  
Se in questo istante tu fossi in te.  
Infin ch' io tengo a fren le mani,  
Va via, buffone, ti ascondi a me.

Lo compatite, egli è un ragazzo;  
Un malaccorto, un mezzo pazzo.  
Si è fitto in capo ch' io debba amarlo,  
Perch' ei delira d'amor per me.

*(Vo' vendicarmi, vo' tormentarlo,*  
*Vo' che pentito mi cada al piè).*

Vedete un poco quel semplicione!  
Ha pur la strana presunzione;  
Ei pensa farla ad un sargente,  
A un uom di mondo, cui par non è.  
La bella Adina boccon per te!

Andiamo, Belcore, *(con risoluzione)*  
Si avverta il notaro.

Dottore! Dottore...  
Soccorso! riparo!

È matto davvero.  
(Me l'hai da pagar).

A lieto convito,  
Amici, v' invito.

Giannetta, ragazze,  
Vi aspetto a ballar.

Un ballo! un banchetto!  
Chi può rieusar?

NEM.

BEL.

GIA.

TUTTI

ADI., BEL., GIA. e CORO

Fra lieti concerti - gioconda brigata,  
 Vogliamo contenti - passar la giornata;  
 Presente alla festa - Amore verrà.  
 (Ei perde la testa:  
 Da rider mi fa).

NEM. Mi sprezza il Sargente - mi burla l'ingrata,  
 Zimbello alla gente - mi fa la spietata.  
 L'oppresso mio core - più speme non ha.  
 Dottore! Dottore!  
 Soccorso! pietà!

(*Adina dà la mano a Belcore, e si avvia con esso. Radoppiano le smanie di Nem.; gli astanti lo dileggiano.*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

*Inferno della fattoria d' Adina.*

*Da un lato tavola apparecchiata a cui sono seduti Adina, Belcore, Dulcamara e Giannetta. Gli abitanti del villaggio in piedi bevendo e cantando. Di contro i sonatori del reggimento montati sopra una specie d'orchestra sonando le trombe.*

CORO

CANTIAMO, facciam brindisi  
 A sposi così amabili.  
 Per lor sian lunghi e stabili  
 I giorni del piacer.  
 PER ME l'amore e il vino  
 Due numi ognor saranno.  
 Compensan d'ogni affanno  
 La donna ed il bicchier.  
 (Ci fosse Nemorino!  
 Me lo vorrei goder).  
 CANTIAMO, facciam brindisi  
 A sposi così amabili.  
 Per lor sian lunghi e stabili  
 I giorni del piacer.  
 POICHE cantar vi alletta,  
 Uditemi, signori:  
 Ho qua una canzonetta  
 Di fresco data fuori.  
 Vivace, graziosa  
 Che gusto vi può dar;  
 Purchè la bella sposa  
 Mi voglia secondar.  
 SÌ, sì, l'avremo cara:  
 Dev'esser cosa rara,  
 Se il grande Dulcamara  
 È giunto a contentar.

DUL. *La Nina Gondoliera,*  
 (cava di saccoccia alcuni libretti e ne dà uno ad Adina)  
*E il Senator Tredenti.*  
*Barcaruola a due voci - Attenti!*

TUTTI Attenti!

## STROFA I.

DUL. *Io son ricco, e tu sei bella,*  
*Io ho ducati, e vezzi hai tu.*  
*Perchè a me sarai rubella,*  
*Nina mia, che vuoi di più?*  
 ADI. *Quale onore! - un senatore*  
*Me d' amore - supplicar!*  
*Ma, modesta gondoliera,*  
*Un par mio mi vuò sposar.*

a 2

DUL. *Idol mio, non più rigor,*  
*Fa felice un senator.*  
 ADI. *Ecellenza! troppo onor;*  
*Io non merto un senator.*

## STROFA II.

DUL. *Adorata Barcaruola,*  
*Prendi l'oro, e lascia amor.*  
*Lieve è questo, - e lieve vola:*  
*Pesa quello, e resta ognor.*  
 ADI. *Quale onore! - un senatore*  
*Me d' amore - supplicar!*  
*Ma Zanetto - è giovinetto;*  
*Ei mi piace, e il vo' sposar.*

a 2

DUL. *Idol mio, non più rigor;*  
*Fa felice un senator.*  
 ADI. *Ecellenza! troppo onor;*  
*Io non merto un senator.*  
 TUTTI Bravo, bravo Dulcamara!  
*La canzone è cosa rara,*  
*Sceglier meglio non può certo*  
*Il più esperto cantator.*

DUL. Il dottore Dulcamara

In ogni arte è professor. (*si presenta un Notaro*)  
 BEL. Silenzio! (*tutti si fermano*) - È qua il Notaro,  
*Che viene a compier l'atto*  
*Di mia felicità.*

TUTTI Sia il ben venuto.

DUL. T' abbraccio e ti saluto,  
*O medico d'amor, spezial d' Imene.*

ADI. (Giunto è il notaro, e Nemorin non viene!)

BEL. Andiam, mia bella Venere...

Ma in quelle luci tenere  
*Qual veggo nuvoletto?*

ADI. Non è niente.

(S' egli non è presente  
*Compita non mi par la mia vendetta).*

BEL. Andiamo a segnar l' atto: il tempo affretta.

TUTTI Cantiamo ancora un brindisi

A sposi così amabili:  
*Per lor sian lunghi e stabili*  
*I giorni del piacer.*

(partono tutti: Dul. ritorna indietro, e si mette a tavola)

## SCENA II.

Dulcamara e Nemorino.

DUL. Le feste nuziali  
*Son piacevoli assai; ma quel che in esse*  
*Mi dà maggior diletto*  
*È l' amabile vista del banchetto.*

NEM. Ho veduto il notaro;  
 Sì, l' ho veduto... Non v' ha più speranza,  
*Nemorino, per te: spezzato ho il core.* (*sopra pensiero*)

DUL. *Idol mio, non più rigor;* (*cantando fra i denti*)  
*Fa felice un senator.*

NEM. Voi qui, dottore!

DUL. Sì, m' han voluto a pranzo  
*Questi amabili sposi, e mi diverto*  
*Con questi avanzi.*

NEM. Ed io son disperato,  
*Fuori di me son io. Dottore, ho d' uopo*  
*D' essere amato... prima di domani...*  
*Adesso... su' due piè.*

DUL. (s' alza) (Cospetto, è matto!)  
Recipe l' elisir, e il colpo è fatto.

NEM. E veramente amato  
Sarò da lei?

DUL. Da tutte: io tel prometto.  
Se anticipar l' effetto

Dell' elisir tu vuoi, bevne tosto  
Un' altra dose. (Io parto fra mezz' ora).

NEM. Caro dottor, una bottiglia ancora.

DUL. Ben volentieri. Mi piace  
Giovare a' bisognosi. - Hai tu danaro?

NEM. Ah! non ne ho più.

DUL. Mio caro,  
La cosa cambia aspetto. A me verrai  
Subito che ne avrai. - Vieni a trovarmi  
Qui presso alla Pernice,  
Ci hai tempo un quarto d' ora. (parte)

### SCENA III.

Nemorino, indi Belcore.

NEM. (si getta sopra una panca) Oh me infelice!

BEL. La donna è un animale,  
Stravagante davvero. Adina m' ama,  
Di sposarmi è contenta, e differire  
Pur vuol fino a stasera!

NEM. (si straccia i capelli) (Ecco il rivale!  
Mi spezzerei la testa di mia mano).

BEL. (Ebbene - che cos' ha questo boggiano?)  
Ehi, ehi quel giovinotto;  
Cos' hai che ti disperi?

NEM. Io mi dispero  
Perchè non ho denaro... e non so come,  
Non so dove trovarne.

BEL. Eh! scimunito!  
Se denari non hai,  
Fatti soldato... e venti scudi avrai.

NEM. Venti scudi!  
BEL. E ben sonanti.  
NEM. Quando? adesso?  
BEL. Sul momento.

NEM. (Che far deggio?)  
BEL. E coi contanti

Gloria e onore al reggimento.  
Ah! non è l' ambizione,  
Che seduce questo cor.

BEL. Se è l' amore, in guarnigione  
Non ti può mancar l' amor.

a 2

NEM. (Ai perigli della guerra  
Io so ben che esposto sono,  
Che doman la patria terra,  
Zio, congiunti, ahimè! abbandono...  
Ma so pur che, fuor di questa,  
Altra strada a me non resta  
Per poter del cor d' Adina  
Un sol giorno trionfar.

Ah! chi un giorno ottiene Adina  
Fin la vita può lasciar).

BEL. Del tamburo al suon vivace,  
Tra le file e le bandiere,  
Aggirarsi Amor si piace  
Con le vispe vivandiere:  
Sempre lieto, sempre gaio  
Ha di belle un centinaio,  
Di costanza non s' annoia,  
Non si perde a sospirar.  
Credi a me; la vera gioia  
Accompagna il militar.  
Venti scudi!

NEM. Su due piedi.  
BEL. Ebben, vada. Li prepara.  
NEM. Ma la carta che tu vedi  
Pria di tutto déi segnar.  
BEL. Qua una croce. (Nem. segna rapidamente e prende  
la borsa)  
Volo tosto a riccar).

a 2

BEL. Qua la mano, giovinotto,  
Dell' acquisto mi consolo:  
In complesso, sopra e sotto,  
Tu mi sembri un buon figliuolo.

NEM.

Sarai presto caporale  
Se me prendi ad esemplar.  
(Ho ingaggiato il mio rivale:  
Anche questa è da contar).  
Ah! non sai chi m' ha ridotto  
A tal passo, a tal partito:  
Tu non sai qual cor sta sotto  
A quest' umile vestito;  
Quel che a me tal somma vale  
Non potresti imaginar.  
(Ah! non v' ha tesoro eguale  
Se riesce a farmi amar).

(partono)

## SCENA IV.

*Rustico Cortile aperto nel fondo.*

Giannetta e Paesane,

CORO Sarebbe possibile?  
GIA. Possibilissimo.  
CORO Non è probabile.  
GIA. Probabilissimo.  
CORO Ma come mai? Ma d' onde il sai?  
Chi te lo disse? chi è? dov' è?  
GIA. Non fate strepito; parlate piano:  
Non anco spargere si può l' arcano:  
E noto solo - al merciaiuolo,  
Che in confidenza l' ha detto a me.  
CORO Il merciaiuolo l' ha detto a te!  
Sarà verissimo... oh bella affè!  
GIA. Sappiate dunque che l' altro dì  
Di Nemorino lo zio morì,  
Che al giovinotto lasciata egli ha  
Cospicua, immensa eredità...  
Ma zitte... piano, per carità.  
Non deve dirsi.  
CORO Non si dirà.

TUTTE

Or Nemorino è milionario...  
È l' Epulone del circondario...  
Un uom di vaglia, un buon partito...  
Felice quella cui fia marito!  
Ma zitte... piano... per carità.  
Non deve dirsi.

CORO

Non si dirà.  
(veggono Nem.. che si avvicina, e si ritirano in disparte curiosamente osservandolo)

## SCENA V.

Nemorino e dette.

NEM.

Dell' elisir mirabile  
Bevuto ho in abbondanza,  
E mi promette il medico  
Cortese ogni beltà.

In me maggior del solito  
Rinata è la speranza,  
L' effetto di quel farmaco  
Già, già sentir si fa.

CORO

(È ognor negletto ed umile :  
La cosa ancor non sa.)

NEM.

Andiam. (per uscire)  
GIA., CORO (arrestandolo) Serva umilissima. (inchinandolo)

NEM.

Giannetta!  
CORO (l'una dopo l'altra) A voi m' inchino.

NEM.

(Cos' han codeste giovani!) (fra sè maravigliato)  
GIA., CORO Caro quel Nemorino!

GIA.

Davvero ch' egli è amabile;  
Ha l' aria da signor.

NEM.

(Capisco : è questa l' opera  
Del magico liquor.)

## SCENA VI.

Adina e Dulcamara escono da varie parti, si fermano in disparte maravigliati a veder Nemorino corteggiato dalle Villanelle, e detti.

ADI., DUL. Che vedo?

NEM. Ah! ah! è bellissima! (vedendo Dul.)  
Dottor, diceste il vero.

Già per virtù simpatica  
 Toccato ho a tutte il cor.  
 ADI. Che sento ?  
 DUL. E il deggio credere !  
 CORO Vi piace ? (alle paesane)  
 Oh sì, davvero.  
 È un giovane che merita  
 Da noi riguardi e onor.  
 TUTTI  
 DUL. (Io cado dalle nuvole,  
 Il caso è strano e nuovo ;  
 Sarei d'un filtro magico  
 Davvero possessor ?)  
 NEM. (Non ho parole a esprimere  
 Il giubilo ch' io provo ;  
 Se tutte, tutte m' amano,  
 Dev' ella amarmi ancor.)  
 ADI. (Credea trovarlo a piangere,  
 E in gioco e in feste il trovo ;  
 Ah ! non saria possibile  
 Se a me pensasse ancor !)  
 GIA., CORO (Oh ! il vago, il caro giovane !  
 Da lui più non mi movo.  
 Vo' fare l'impossibile  
 Per inspirargli amor).  
 GIA. (a Nem.) Qui presso all' ombra aperto è il ballo.  
 Voi pur verrete ?  
 NEM. Oh ! senza fallo.  
 GIA., CORO E ballerete ?  
 GIA. Con me.  
 CORO Con me.  
 GIA. Io son la prima.  
 CORO Son io, son io.  
 GIA. Io l' ho impegnato.  
 CORO Anch' io, anch' io.  
 GIA., CORO Venite. (strappandoselo l' una dall'altra)  
 NEM. Piano.  
 CORO Scegliete.  
 NEM. Adesso.  
 (a Gia.) Te per la prima; (allealtri) poi te, poi te.  
 DUL. Misericordia ! con tutto il sesso !  
 Un danzatore - egual non v' è.

ADI. Ehi Nemorino.  
 NEM. (Oh cielo ! anch' essa !)  
 DUL. (Ma tutte, tutte !)  
 ADI. A me t' appressa.  
 Belcor m' ha detto, che, lusingato  
 Da pochi scudi, ti fai soldato.  
 CORO Soldato ! oh ! diamine !  
 ADI. Tu fai gran fallo.  
 Su tale oggetto parlar ti vo'.  
 NEM. Parlate, io v' odo.  
 (mentre vuol por mente ad Adi., odesi la musica del ballo :  
 accorrono i paesani. Gia. e le donne trascinano Nem.)  
 GIA., CORO Il ballo, il ballo !  
 NEM. È vero, è vero. (ad Adi.) Or or verrò. (al Coro)  
 TUTTI  
 NEM. (Io già m' immagino che cosa brami,  
 Già senti il farmaco, di cor già m' ami ;  
 Le smanie, i palpiti di core amante  
 Un solo istante - hai da provar.)  
 ADI. (Oh come rapido fu il cambiamento ;  
 Dispetto insolito in cor ne sento.  
 O Amor, ti vendichi di mia freddezza ;  
 Chi mi disprezza - mi è forza amar.)  
 DUL. (Sì, tutte l' amano, oh maraviglia !  
 Cara, mirabile la mia bottiglia !  
 Già mille piovono zecchin di peso ;  
 Comincio un Creso - a diventar.)  
 GIA. e CORO  
 (Di tutti gli uomini del suo villaggio  
 Costei s' immagina aver l' omaggio :  
 Ma questo giovane sarà, lo giuro,  
 Un osso duro - da rosicchiar.)  
 (Nem. parte con Gia. e il Coro)

## SCENA VII.

Adina e Dulcamara.

ADI. Come sen va contento!

DUL. La lode è mia.

ADI. Vosra, o dottor?

DUL. Sì, tutta.

La gioia è al mio comando,  
Io distillo il piacer, l'amor lambicco  
Come l'acqua di rose; e ciò che adesso  
Vi fa maravigliar nel giovinotto  
Tutto portento egli è del mio decotto.

ADI. Pazzie!

DUL. Pazzie, voi dite?

Incredula! pazzie? Sapete voi  
Dell' Alchimia il poter, il gran valore  
Dell' Elisir d'amore  
Della regina Isotta?

ADI. Isotta?

DUL. Isotta.

Io n' ho d'ogni mistura e d'ogni cotta.

ADI. (Che ascolto?) E a Nemorino  
Voi deste l'Elisir?

DUL. Ei me lo chiese

Per ottener l'effetto

Di non so qual crudele...

ADI. Ei dunque amava?

DUL. Languiva, sospirava

Senz'ombra di speranza; e per avere  
Una goccia di farmaco incantato,  
Vendè la libertà, si fe' soldato.

ADI. (Quanto amore! ed io, spietata!  
Tormentai sì nobil cor!)

DUL. (Essa pure è innamorata:  
Ha bisogno del liquor.)

ADI. Dunque... adesso... è Nemorino  
In amor sì fortunato!

DUL. Tutto il sesso femminino  
È pel giovine impazzato.

ADI. E qual donna è a lui gradita?  
Qual fra tante è preferita?

DUL. Egli è il gallo della Checca,  
Tutte segue, tutte becca.  
(Ed io sola, sconsigliata,  
Possedea quel nobil cor!)  
DUL. (Essa pure è innamorata:  
Ha bisogno del liquor.)  
Bella Adina! qua un momento...  
Più dappresso... su la testa.  
Tu sei cotta... io l'argomento  
A quell'aria afflitta e mesta.  
Se tu vuoi?...  
ADI. S'io vo' ? che cosa?  
DUL. Su la testa, o schizzinosa!  
Se tu vuoi, ci ho la ricetta,  
Che il tuo mal guarir potrà.  
ADI. Ah! Dottor, sarà perfetta,  
Ma per me virtù non ha.  
DUL. Vuoi vederti mille amanti  
Spasimar, languire al piede?  
ADI. Non saprei che far di tanti;  
Il mio cor un sol ne chiede.  
DUL. Render vuoi gelose, pazze  
Donne, vedove, ragazze?  
ADI. Non mi alletta, non mi piace  
Di turbar altrui la pace.  
DUL. Conquistar vorreste un ricco?  
ADI. Di ricchezze io non mi picco.  
DUL. Un contino? un marchesino?  
ADI. Io non vo' che Nemorino.  
DUL. Prendi su la mia ricetta,  
Che l'effetto ti farà.  
ADI. Ah! Dottor, sarà perfetta,  
Ma per me virtù non ha.  
DUL. Sconsigliata! e avresti ardire  
Di negare il suo valore?  
ADI. Io rispetto l'elisire,  
Ma per me ve n'ha un maggiore:  
Nemorin, lasciata ogni altra,  
Tutto mio, sol mio sarà.  
DUL. (Ah! Dottore! è troppo scaltra:  
Più di te costei ne sa).

a 2

ADI. Una tenera occhiatina,  
Un sorriso, una carezza,  
Vincer può chi più si ostina,  
Ammollir chi più ci sprezzia.  
Ne ho veduti tanti e tanti  
Presi, cotti, spasimanti,  
Che nemmanco Nemorino  
Non potrà da me fuggir.  
La ricetta è il mio visino,  
In quest' occhi è l' elisir.  
DUL. Sì lo vedo, o bricconcella,  
Ne sai più dell' arte mia;  
Questa bocca così bella  
E' d' amor la spezieria:  
Hai lambicco ed hai fornello  
Caldo più d' un Mongibello,  
Per filtrar l' amor che vuoi,  
Per bruciare e incenerir.  
Ah! vorrei cambiar coi tuoi  
I miei vasi d' elisir.

(partono)

## SCENA VIII.

Nemorino.

Una furtiva lacrima  
Negli occhi suoi spuntò...  
Quelle festose giovani  
Invidiar sembrò...  
Che più cercando io vo'?  
M' ama, lo vedo.  
Un solo istante i palpiti  
Del suo bel cor sentir!...  
Co' suoi sospir confondere  
Per poco i miei sospir!...  
Cielo, si può morir;  
Di più non chiedo.

Eccola... Oh! qual le accresce  
Beltà l' amor nascente!  
A far l' indifferente  
Si seguiti così finchè non vien  
Ella a spiegarsi.

## SCENA IX.

Adina e Nemorino.

ADI. Nemorino!... ebbene?  
NEM. Non so più dove io sia: giovani e vecchie,  
Belle e brutte mi vogliono per marito.

ADI. E tu?  
NEM. A verun partito  
Appigliarmi non posso. Attendo ancora...  
La mia felicità... (che è pur vicina).

ADI. Odimi.  
NEM. (allegro) (Ah! ah! ci siamo). Io v'odo, Adina.  
ADI. Dimmi: perchè partire,  
Perchè farti soldato hai risoluto?  
NEM. Perchè?... perchè ho voluto  
Tentar se con tal mezzo il mio destino  
Io poteva migliorar.

ADI. La tua persona...  
La tua vita ci è cara... Io comprai  
Il fatale contratto da Belcore.  
NEM. Voi stessa! (E naturale: opra è d'amore).  
ADI. Prendi; per me sei libero:  
Resta nel suol natio,  
Non v' ha destin sì rio,  
Che non si cambi un dì. (*gli porge il contratto*)  
Qui, dove tutti t' amano,  
Saggio, amoroso, onesto,  
Sempre scontento e mesto  
No, non sarai così.

NEM. (Or, or si spiega.) Addio.  
ADI. Che! mi lasciate?  
NEM. Io... sì.  
ADI. Null' altro a dirmi avete?  
NEM. Null' altro.

34

NEM.

Ebben, tenete. (*le rende il contratto*)  
 Poichè non son amato,  
 Voglio morir soldato;  
 Non v' ha per me più pace  
 Se m' ingannò il dottor.  
 Ah! fu con te verace,  
 Se presti fede al cor.  
 Sappilo alfine, ah! sappilo,  
 Tu mi sei caro e t' amo :  
 Quanto di fèi già misero,  
 Farti felice io bramo:  
 Il mio rigor dimentica ;  
 Ti giuro eterno amor.  
 Oh! gioia inesprimibile !  
 Non m' ingannò il dottor.  
*(si getta ai piedi di Adina)*

NEM.

## SCENA ULTIMA.

*Belcore con Soldati e detti: indi Dulcamara con tutto il villaggio.*

BEL. Alto!... fronte! Che vedo? al mio rivale  
 L'armi presento?

ADI. Ella è così, Belcore ;  
 E convien darsi pace ad ogni patto.  
 Egli è mio sposo: quel che è fatto...

BEL. Tientelo pur, briccona.                            È fatto.

Peggio per te! Pieno di donne è il mondo ;  
 E mille e mille ne otterrà Belcore.

DUL. Ve le darà questo elisir d'amore.

NEM. Caro dottor, felice  
 Io son per voi.

TUTTI    Per lui!

DUL.    Per me. - Sappiate  
 Che Nemorino è divenuto a un tratto  
 Il più ricco castaldo del villaggio...  
 Poichè morto è lo zio...

ADI., NEM.    Morto lo zio!

GIA., DONNE  
 Io lo sapeva.

DUL.    Lo sapeva anch' io.

Ma quel che non sapete,  
 Nè potreste saper, egli è che questo  
 Sovrumano elisir può in un momento,  
 Non solo rimediare al mal di amore,  
 Ma arricchir gli spiantati.

CORO    Oh! il gran liquore !

DUL.    Ei corregge ogni difetto,  
 Ogni vizio di natura,  
 Ei fornisce di belletto  
 La più brutta creatura ;  
 Camminar ei fa le rôzze,  
 Schiaccia gobbe, appiana bozze,  
 Ogni incomodo tumore  
 Copre sì che più non è...

CORO    Qua, dottore, a me dottore...  
 Un vasetto... due... tre...

DUL.    Egli è un' offa seducente  
 Pei guardiani scrupolosi:  
 E un sonnifero eccellente  
 Per le vecchie, pei gelosi :  
 Dà coraggio alle figliuole  
 Che han paura a dormir sole;  
 Svegliarino è per l'amore  
 Più potente del caffè.

CORO    Qua, dottore... a me dottore...  
 Un vasetto... due... tre....

(in questo mentre è giunta in scena la carrozza di Dulcamara, egli vi sale, tutti lo circondano)

DUL.    Prediletti dalle stelle,  
 Io vi lascio un gran tesoro,  
 Tutto è in lui; salute e belle,  
 Allegria, fortuna ed oro.  
 Rinverdite, rifiorite,  
 Impinguate ed arricchite :  
 Dell' amico Dulcamara  
 Ei vi faccia ricordar.

CORO    Viva il grande Dulcamara,  
 Dei dottori la fenice!  
 NEM.    Io gli debbo la mia cara.  
 ADI.    Per lui solo io son felice !  
 a 2    Del suo farmaco l' effetto  
 Non potrò giammai scordar.

BEL. Ciarlatano maledetto,  
Che tu possa ribaltar!  
(il servo di Dulcamara suona la tromba. La carrozza si muove. Tutti scuotono i loro cappelli e lo salutano)  
CORO Viva il grande Dulcamara,  
La fenice dei dottori!  
Con salute, con tesori  
Possa presto a noi tornar!

FINE.

## ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

**G. RICORDI & C.**

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

*Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.*

## — O P E R E —

## — A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.  
BELLINI. Beatrice di Tenda.  
— I Capuleti e i Montecchi.  
— Norma.  
— Il Pirata.  
— I Puritani e i Cavalieri.  
— La Sonnambula.  
— La Straniera.  
CIMAROSA. Giannina e Bernadone.  
— Il Matrimonio segreto.  
CORONARO. Un Tramonto.  
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbazzo.  
— Anna Bolena.  
— Belisario.  
— Bety.  
— Il Campanello.  
— L'Elixir d'amore.

DONIZETTI. Il Furioso.  
— La Figlia del Reggimento.  
— Gemma di Vergy.  
— Lucia di Lammermoor.  
— Lucrezia Borgia.  
— Marino Faliero.  
— Parisina.  
— La Regina di Golconda.  
— Roberto Devereux.  
MERCADANTE. Il Bravo.  
— Il Giuramento.  
— La Vestale.  
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.  
MOZART. Don Giovanni.  
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.  
RICCI L. Un'avventura di Scaramuccia.

RICCI L. Chiara di Rosenberg.  
— Chi dura vince.  
— I Due Sergenti.  
— Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.  
ROSSINI. L'Assedio di郭rinto.  
— Il Barbiere di Siviglia.  
— La Generentola.  
— Il Conte Ory.  
— La Gazzza Ladra.  
— Guglielmo Tell.  
— L'Italiana in Algeri.  
— Matilde di Shabran.  
— Mose.  
— Otello.  
— La Pietra del Paragone.  
— Semiramide.  
SPONTINI. La Vestale.

## — A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA. I Pirati di Batteria.  
APOLLONI. Adelchi.  
— Il Conte di Chenismark.  
— L'Ebreo.  
— Gustavo Wasa.  
ASPA. Un Travestimento.  
AUBER. Aidea o Il Segreto.  
— Fra Diavolo.  
— I Diamanti della corona.  
— Il Domino nero, *in versi*.  
— Il Domino nero, *in prosa*.  
— La Muta di Portici.  
AUTERI-MANZOCCHI. Dolores.

AUTORI DIVERSI. La Donna romantica o Il Medico omeopatico, coi recitativi in versi.  
— La Donna romantica o Il Medico omeopatico, coi recitativi in prosa.  
— La Donna romantica o Il Medico omeopatico, in dialetto napoletano.  
BALFE. Pittore e Duca.  
BARONI. Ricciarda.  
BATTISTA. Esmeralda.  
BIANCHI. Gara d'amore.  
BENVENUTI. Il Falconiere.

BENVENUTI. Guglielmo Shakespeare.  
— La Stella di Toledo.  
BOIELDIEU. La Dama bianca.  
BONA. Don Carlo.  
BONIFORTI. Giovanna di Fiandra.  
BOTTESINI. Ali Babà.  
— Il Diavolo della notte.  
BRAGA. Caligola.  
— Estella di San Germano.  
— Reginella.  
— Il Ritratto.  
BRÜLL. La Croce d'oro.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

BUONOMO. Cicco e Cola, coi recitativi in versi.  
— Cicco e Cola, coi recitativi in prosa.  
BUTERA. Elena Castriotta.  
BUZZI. Ermengarda.  
— Saul.  
BUZZOLLA. Amleto.  
GAGNONI. Amori e trappole.  
— Un Capriccio di donna.  
— Don Bucefalo.  
— Il Duca di Tapigliano.  
— La Fioraja.  
— Giralda.  
— Michele Perrin.  
— Papà Martin.  
— Il Testamento di Figaro.  
— La Tombola.  
— Il Vecchio della Montagna.  
GAMPAÑA. Esmeralda.  
CAMPANI. Taldo.  
GANEPA. David Rizio.  
CATALANI. Dejanice.  
— Edmea.  
— Elda.  
CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.  
COPPOLA. Nina pazzo per amore.  
— L'Orfana Guelfa.  
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.  
DALL'ARGINE. I due orsi.  
DAVID. Cristoforo Colombo.  
— Il Deserto.  
— Ercolano.  
— Lalla-Roukh.  
DE-FERRARI. Pipelet.  
DE GIOSA. Silvia.  
— Don Checco.  
— Un Geloso e la sua Vedova.  
— Napoli di Carnevale.  
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.  
DOMINICETI. Il Lago delle Fate.  
DONIZETTI. Adelia.  
— Caterina Cornaro.  
— Don Pasquala.  
— Don Sebastiano.  
— Il Duca d'Alba.  
— Elisabetta.  
— La Favorita.  
— Gabriella di Vergy.  
— Linda di Chamounix.  
— Maria Padilla.  
— Maria di Rohan.  
— Paolina e Poliuto (i Martiri).  
— Torquato Tasso.  
FACCIO. Amleto.  
— I Profughi Fiamminghi.  
FERRUTI. Ultimi giorni di Suli.  
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.

FIORAVANTI. Il Notaio d'Ubeda.  
— I Zingari.  
FIORAVANTI ed altri. Don Procopio.  
FLOTOW. Alessandro Stradella.  
— Il Boscajulo.  
— Marta.  
— Naida.  
— Zilda.  
FORONI. Cristina Regina di Svezia.  
— I Gladiatori.  
— Margherita.  
GABRIELLI. Il Gemello.  
GALLI. Giovanna dei Cortuso.  
GAMBINI. Cristoforo Colombo.  
GLINKA. La Vita per lo Czar.  
GOBOTI. I Goti.  
— Luce.  
GOMES. Fosca.  
— Il Guarany.  
— Salvator Rosa.  
GOUNOD. Cinq-Mars.  
— Faust.  
— La Redenzione.  
— La Regina di Saba.  
— Romeo e Giulietta.  
GUERCINA. Rita.  
HALÉVY. L'Ebreo.  
HEROLD. Zampa (nuova traduzione italiana).  
JONCIÈRES. Giovanni di Lorena.  
LECOQ. Le cento Vergini.  
LITTA. Il Viandante.  
— Il Violino di Cremona.  
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.  
MAILLART. Gastibelza.  
MARCARINI. Francesca da Rimini.  
MARCHETTI. Gustavo Wasa.  
— Romeo e Giulietta.  
— Ruy Blas.  
MARCHIO'. La Statua di Carne.  
MARENCO. Lorenzino de' Medici.  
MAZZA. La prova d'un' opera seria.  
MELA. L'Alloggio militare.  
— Il Feudatario.  
MERCADANTE. Leonora.  
— Il Reggente.  
— Orazi e Curiazji.  
— La Schiava Saracena.  
— Il Vascello di Gama.  
MERCURI. Adelinda.  
MEYERBEER. L'Africana.  
— Dinorah.  
— Il Profeta.  
— Roberto il Diavolo.  
— La Stella del Nord.  
— Gli Ugonotti.

MORONI. Amleto.  
MOZART. La Nozze di Figaro.  
MUZIO. Claudia.  
— Giovanna la Pazza.  
— La Sorrentina.  
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.  
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, coi recitativi in prosa.  
— La Granduchessa di Gerolstein, coi recitativi in versi.  
PACINI. La Fidanzata Còrsa.  
— Malvina di Scozia.  
— Merope.  
— La Regina di Cipro.  
— Saffo.  
— Stella di Napoli.  
PALMINTERI. Arrigo II.  
PEDROTTI. Fiorina.  
— Guerra in quattro.  
— Isabella d'Aragona.  
— Mazeppa.  
— Il Parrucchiere della Reggenza.  
— Romeo di Monfort.  
— Tutti in maschera.  
PERI. L'Espiazione.  
— I Fidanzati.  
— Giuditta.  
— Rienzi.  
— Vittore Pisani.  
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.  
— Bianca Orsini.  
— Diana o La Fata di Pozzuoli.  
— Il Duca di Scilla.  
— Elena di Tolosa.  
— Il Folotto di Gresy.  
— Giovanna di Napoli.  
— Jone.  
— Manfredo.  
— Marco Visconti.  
— I Pirati spagnuoli.  
— Le Precauzioni o Il Carnaval di Venezia.  
— I Promessi Sposi.  
PETROCINI. La Duchessa della Vallière.  
— L'Uscocco.  
PINCHERLE. Il Rapimento.  
PINSUTI. Margherita.  
— Mattia Corvino.  
— Il Mercante di Venezia.  
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.  
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.  
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.  
PONCHIELLI. Lina.  
— Il Parlatore eterno.  
— I Promessi Sposi.  
— Roderico.  
PONIATOWSKI Piero de' Medici.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

PUCCHINI. Le Villi.  
RICCI L. Il Birraro di Preston.  
— Corrado d'Altamura.  
— Il Diavolo a quattro.  
— Estella.  
— Una follia a Roma.  
— Il Marito e l'Amante.  
RICCI (fili). Crispino la Comare.  
ROMANI. Il Mantello.  
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.  
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.  
— I Falsi Monetari.  
— La Figlia di Figaro.  
ROSSINI. Roberto Bruce.  
— Torvaldo e Dorliska.  
ROTA. Penelope.  
RUBINSTEIN. Feramor.  
RUGGI. I due cibattini.  
SANELLI. Il Fornaretto.  
— Gennaro Annese.  
— Gusmano.  
— Luisa Strozzi.  
— La Tradita.  
SANGIORGI. Diana di Chaverry.  
— Giuseppe Balsamo.  
— Guisemberga da Spoleto.  
SARRIA. La campana dell'eremaggio.  
SCHIRRA. Lia.  
SECCHE. La Fanciulla delle Asturie.  
SILVERI. Giuditta.  
SINICO. Marinella.  
— I Moschettieri.  
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.  
— Re Nala.  
SPONTINI. Fernando Cortez.  
THOMAS. Il Caid.  
— Il Sogno d'una notte d'estate.  
TORRIANI. Carlo Magno.  
USIGLIO. Le Educande di Sorrento.  
— Nozze in prigione.  
VACCAJ. Virginia.  
VALENZA. Le Fate, coi recitativi in versi.  
— Le Fate, coi recitativi in prosa.  
VENTURELLI. Il Conte di Lara.  
VERDI. Aida.  
— Alzira.  
— Araldo.  
— Attila.  
— Un Ballo in maschera.  
VERDI. La Battaglia di Legnano.  
— Il Corsaro.  
— Don Carlo. (Seconda Edizione in 4 atti).  
— I Due Foscari.  
— Ernani.  
— Il Finto Stanislao.  
— La Forza del Destino.  
— Gerusalemme.  
— Giovanna d'Arco.  
— I Lombardi.  
— Luisa Miller.  
— Macbeth.  
— Macbeth, riformato.  
— I Masnadieri.  
— Nabucco.  
— Rigoletto.  
— Stiffelio.  
— La Traviata.  
— I Vespri Siciliani.  
VILLAFLORITA. Il Paria.  
VILLANIS. Giuditta di Kent.  
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. Sunto.  
— L'Oro del Reno. Sunto.  
— Sigfrido. Sunto.  
— Walkiria. Sunto.  
WEBER. Der Freischütz.  
ZUELLI. La Fata del Nord.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BANDINI. Fausta.  
BOITO. Mefistofele.  
BOTTESINI Ero e Leandro.  
CORONARO. La Creola.  
CORTESI. L'Amico di Casa.  
FALCHI. Giuditta.  
FRANCHETTI. Asrael.  
GOLDMARK. La Regina di Saba.  
— La Giocanda.  
— I Lituanici.  
— Marion Delorme.  
RADEGLIA. Colomba.  
VERDI. Don Carlo, in 5 atti (Prima Edizione).  
— Don Carlo, in 5 atti senza ballabili (Terza Edizione).  
— Otello.  
VERDI. Messa da Requiem, netti Cent. 20.

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

*Francesc.*

BOITO. Méphistophèles . . . netti Fr. 1 —  
DE-FERRARI. Pipelet. . . . . netti — 50  
GOLDMARK. La Reine de Saba . . . . . netti 1 —  
LECOQ. Les cent Vierves . . . . . netti — 50  
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . . netti — 59  
PISTILLI. Gioconda . . . . . netti 1 —  
VERDI. Aida . . . . . lordi 2 —  
— Don Carlos . . . . . netti Mk. — 50  
— Othello . . . . . netti 1 —  
— Requiem (tedesco e latino) . . . . . netti — 40  
— Simon Boccanegra (ital. e franc.) netti 2 —

*Tedesca.*

BOITO. Mephistopheles . . . . . netti Mk. — 50  
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . . netti — 50  
PISTILLI. Gioconda . . . . . netti — 50  
VERDI. Aida . . . . . netti — 50  
— Aida (tedesco ed italiano). lordi Fr. 4 —  
— Don Carlos . . . . . netti Mk. — 50  
— Othello . . . . . netti 1 —  
— Requiem (tedesco e latino) . . . . . netti — 40  
— Simon Boccanegra . . . . . netti — 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

*Inglese.*

BOITO. Mefistofele (ital. ed ingl.) netti Fr. 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda (italiano ed inglese) . . . . . netti 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . . netti 1 25
VERDI. Aida (italiano ed inglese) lordi 4 —
— Otello (italiano ed inglese) netti Sc. 1 6
— Requiem . . . . . netti 1 25

*Spagnuola.*

BOITO. Mefistófeles . . . . . netti Fr. 1 —
— Mefistófeles - Argomento . . . . . netti 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . . . netti 1 —
— La Gioconda - Argomento . . . . . netti 10

VERDI. Aida (spagnuolo ed italiano) . . . . . lordi Fr. 4 —
— Aida - Argomento . . . . . netti 10
— Otello (italiano e spagnuolo) . . . . . netti 2 —
— Simon Boccanegra . . . . . netti 1 —

*Portoghes.*

PONCHIELLI. La Gioconda . . . . . netti Fr. 1 50
— La Gioconda - Argomento . . . . . netti 30
VERDI. Othello (ital. e portoghes) netti 2 —

*Russa.*

VERDI. Otello . . . . . netti 1 50
------------------------------------

— BALLI —

GIASSI. Teodora . . . . . netti Fr. — 50
MANZOTTI. Amor . . . . . netti — 50
— Amor - in inglese . . . . . netti 1 —
— Amor - in francese . . . . . netti 1 —
— Amor - in tedesco . . . . . netti Mk. — 40
— Amor - in portoghes . . . . . netti Reis 200
— Amor - in spagnuolo . . . . . netti Reales 2 —
Excelsior . . . . . netti Fr. — 50
Excelsior - in inglese . . . . . netti 1 —
Excelsior - in portoghes (Edizione pel Portogallo) . . . . . netti Reis 100
Excelsior - in portoghes (Edizione pel Brasile) . . . . . netti Reis 200
Excelsior - in spagn. . . . . netti Reales 2 —

MANZOTTI. Excelsior - in tedesco . . . . . netti Mk. — 40
— Narenta . . . . . netti Fr. — 50
— Pietro Micca. . . . . netti — 50
— Rolla . . . . . netti — 50
— Sieba . . . . . netti — 50
MONPLAISIR. Brahma. . . . . netti — 50
— La Devadácy . . . . . netti — 50
— Lore-Ley . . . . . netti — 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sor gente . . . . . netti — 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . . . . netti — 50
POGNA. Annibale . . . . . netti — 50

# GLI UGONOTTI

OPERA IN CINQUE ATTI

TAF 3089

PAROLE DI

E. SCRIBE

MUSICA DI

GIACOMO MEYERBEER



265. Regent Street. W.

CONZ. G. S. NI  
LIB  
VERIG  
008



N. INV. : TAM